

DATI GIMBE

In calo ricoveri e terapie intensive ma restano tanti i fragili da vaccinare

● Ci è voluto un mese e mezzo dal picco del 6 aprile per scendere dall'impennata di contagi e conseguenti ricoveri causati dal SarS-CoV2. La campagna vaccinale sta facendo la sua parte e i numeri, anche se altalenanti nelle singole giornate, sono in discesa. Nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute, sono 4.147 i positivi al test. Mercoledì erano stati 3.937. Le vittime sono state 171 rispetto alle 121 del giorno prima.

A descrivere l'andamento dell'epidemia, il nuovo monitoraggio della Fondazione indipendente **Gimbe** che indica come in 50 giorni siano praticamente crollati i ricoveri in area non critica e in terapia intensiva. Dal 6 aprile, i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337

a 8.557 (-70,8%) e quelli nelle intensive sono passati da 3.743 a 1.323 (-64,7%). A questi dati si aggiungono quelli di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, secondo cui la percentuale di posti letto nelle terapie intensive degli ospedali italiani occupati da pazienti Covid, aggiornata al 26 maggio, è pari al 14%, ossia -1% rispetto al giorno prima. Mentre è al 13% la percentuale di posti occupati in area non critica, e anche in questo caso si registra un -1% sulle 24 ore precedenti. Per quanto riguarda le singole regioni, solo in Toscana si registra un valore alto, con il 24% di occupazione dei posti in terapia intensiva. Il dato più basso è stato rilevato nella provincia autonoma di Bolzano con il 4%, e tra le regioni il Friuli e il Veneto al 6%. Numeri de-

cisamente incoraggianti se si pensa che la cosiddetta soglia di rischio indicata dal Ministero della Salute è del 30% per le intensive e del 40% per le aree ospedaliere non critiche. Al momento resta però la questione di circa 3,7 milioni di persone con più di 60 anni e ad elevato rischio di ospedalizzazione che sono ancora senza copertura vaccinale.



Peso: 10%